

# Il Libro di Daniele - Centoventitré

## *Rivelare il significato profetico di Daniele 11:40*

Jeff Pippenger

2024-03-08

Il versetto quaranta di Daniele undici è uno dei versetti più profondi della Parola di Dio, così come Daniele capitolo otto, versetto quattordici. Il versetto quaranta è rappresentato dal fiume Hiddekel e il fiume Ulai rappresenta Daniele capitolo otto, versetto quattordici.

Il versetto quaranta inizia con le parole: «e al tempo della fine», identificando così specificamente che l'inizio del versetto è il 1798. Le cinquantuno parole del versetto furono dissigillate nel 1989, quando si riconobbe che esse identificavano il crollo dell'Unione Sovietica in quel tempo. Quelle cinquantuno parole del versetto rappresentano sia il tempo della fine nel 1798, sia poi un altro tempo della fine nel 1989. Alfa e Omega pose la Sua firma sul versetto per tutti coloro che sono disposti a vedere e a udire. Il tempo della fine per i movimenti sia del primo sia del terzo angelo è rappresentato in quel solo versetto.

Il versetto seguente identifica il momento in cui il papato, rappresentato come il re del nord, conquista gli Stati Uniti, rappresentati come il paese glorioso, alla legge domenicale di prossima emanazione negli Stati Uniti. Pertanto, sebbene le parole del versetto quaranta identifichino il tempo della fine nel 1798, come inizio, e il tempo della fine nel 1989, come conclusione, la realtà è che la storia profetica rappresentata nel versetto quaranta non si compie fino al versetto quarantuno, quando il re del nord conquista il paese glorioso. Ciò significa che la storia dal crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, fino alla legge domenicale di prossima emanazione nel versetto quarantuno, rappresenta la storia degli Stati Uniti dal presidente Ronald Reagan fino alla legge domenicale di prossima emanazione. Tale storia include l'11 settembre 2001 e prosegue fino all'ora del grande terremoto di Apocalisse capitolo undici.

Quando il versetto fu inizialmente dischiuso, fu sollevata un'obiezione contro la verità secondo cui «l'affermazione di Pippenger, secondo la quale il versetto rappresenta la storia dal 1798 fino alla legge domenicale, era un'affermazione assurda, poiché i versetti della Bibbia non rappresentano mai periodi di storia così lunghi». Non avevamo riflettuto sul concetto se vi sia un limite al periodo di tempo che può essere racchiuso in un solo versetto, ma ricordammo immediatamente che Apocalisse, capitolo tredici, versetto undici, identifica la medesima storia, e lo fa in un solo versetto. La storia della bestia della terra ebbe inizio nel 1798, e il parlare della bestia della terra come un dragone si adempie nella legge domenicale di prossima venuta.

«E quando il Papato, privato della sua forza, fu costretto a desistere dalla persecuzione, Giovanni vide sorgere una nuova potenza per riecheggiare la voce del dragone e portare avanti la medesima opera crudele e blasfema. Questa potenza, l'ultima che debba fare guerra contro la chiesa e la legge di Dio, era simboleggiata da una bestia con corna simili a quelle di un agnello». Signs of the Times, 1 novembre 1899.

Se una persona volesse essere tecnica, il versetto quaranta copre la storia del 1798, fino al versetto quarantuno, e nel versetto quarantuno viene identificata la legge domenicale; così, a differenza dell'unico versetto di Apocalisse capitolo tredici, il versetto quaranta è in realtà un po' più breve, perché la legge domenicale si trova nel versetto successivo, mentre in Apocalisse capitolo tredici il periodo dal 1798 fino alla legge domenicale è contenuto in un solo versetto. Sorella White ci informa che la «stessa linea di profezia» che si trova nel libro di Daniele viene ripresa nel libro dell'Apocalisse, e Apocalisse capitolo tredici, versetto undici, passa agevolmente proprio al di sopra del versetto quaranta, se si sceglie di applicare il principio di linea su linea.

Quando si applica effettivamente il principio di linea su linea, si scopre che la rappresentazione, nel versetto quaranta, della bestia della terra di Apocalisse tredici (gli Stati Uniti), la quale nel versetto quaranta è rappresentata dai «carri, dalle navi e dai cavalieri», muta da bestia simile a un agnello con due corna nel 1798 a bestia che parla come un dragone alla legge domenicale di prossima imposizione, e inoltre che la bestia simile a un agnello ha due corna.

Il versetto quaranta rappresenta anche i simbolici settant'anni durante i quali la prostituta di Tiro è dimenticata, poiché i settant'anni simbolici sono come i giorni di un solo re, e un re è un regno. Sulla base del versetto quaranta e della linea di Apocalisse capitolo tredici, il regno della profezia biblica che governa per i settant'anni simbolici di Isaia capitolo ventitré è la bestia della terra, che ha due corna di forza. La bestia della terra inizia con due corna di forza che rappresentano il Repubblicanesimo e il Protestantismo, ma, man mano che la storia del versetto quaranta si avvicina al suo adempimento nel versetto quarantuno, le sue due forze profetiche vengono allora identificate come «navi» (potenza economica) e «carri e cavalieri» (potenza militare).

Durante i settant'anni simbolici di Isaia capitolo ventitré, la prostituta di Tiro, che al versetto quaranta è il re del nord, è dimenticata. Ma poi, alla fine dei settant'anni simbolici, essa commetterà di nuovo fornicazione con i re della terra, come avvenne nella storia che precedette il crollo dell'Unione Sovietica, quando tutti gli storici confermano che il presidente Reagan assicurò un'alleanza segreta con l'anticristo della profezia biblica allo scopo di far cadere l'Unione Sovietica. Nel periodo che condusse al 1989 Reagan aveva già intrapreso una relazione segreta illecita con l'uomo del peccato; così i musicisti di Nebucadnetsar cominciarono a esercitarsi nella melodia che la prostituta dimenticata stava iniziando a cantare. Il ministero mondiale senza precedenti di Giovanni Paolo II, in quella stessa storia, fu l'inizio del “canto e danza” che fece sì che “tutto il mondo” “si meravigliasse dietro alla bestia”.

Il versetto quaranta rappresenta anche la storia dell'Avventismo laodiceano, che ebbe inizio nel 1798 come Sardi; poi coloro che erano in Sardi accettarono la luce che era stata dissigillata, e quindi il movimento filadelfiano uscì da Sardi. Quando il movimento filadelfiano rigettò la luce del 1856, esso passò allora dall'essere un movimento a divenire la chiesa di Laodicea nel 1863. Quella chiesa è pertanto destinata a essere vomitata dalla bocca del Signore nel versetto quarantuno, che è la legge domenicale di prossima introduzione. Il versetto quaranta rappresenta non soltanto la storia degli Stati Uniti, ma anche la storia dell'Avventismo laodiceano.

All'Avventismo laodicense fu data la luce divina della Parola di Dio quale suo punto d'ancoraggio e sua forza, e al governo degli Stati Uniti fu data la luce divina della Costituzione degli Stati Uniti quale suo punto d'ancoraggio e sua forza. Entrambi ebbero inizio profeticamente come corna nel 1798, e alla fine dei settanta anni simbolici, il corno repubblicano apostata e il corno protestante apostata si uniranno come un solo corno e parleranno come un dragone.

Le due corna del versetto quaranta sono il governo e la chiesa eletta, che rappresentano due linee di profezia che corrono insieme, poiché sono rappresentate come due corna su una sola bestia. Ovunque vada la bestia, vanno anche le due corna, e ciò avviene nella medesima storia profetica. Il corno del Protestantismo ha una natura profetica duplice, rappresentata da Laodicea e Filadelfia. Anche il corno del Repubblicanesimo ha una natura profetica duplice, rappresentata dai partiti politici Repubblicano e Democratico. Il secondo di ciascuna delle due componenti della natura del corno sorge per ultimo e sorge più in alto, secondo Daniele capitolo otto.

Poi alzai gli occhi e vidi, ed ecco, davanti al fiume stava un montone che aveva due corna; e le due corna erano alte, ma una era più alta dell'altra, e la più alta spuntò per ultima. Daniele 8:3.

Le caratteristiche duplice di ciascun corno sono illustrate, nella linea di Cristo, dai Sadducei e dai Farisei, il che, nel corno Repubblicano, corrisponde al liberalismo (pro-schiavitù, democrazia, woke-ismo e globalismo) e al conservatorismo (anti-schiavitù, repubblica costituzionale, tradizionalisti, MAGA). Le caratteristiche duplice del corno protestante corrispondono a Filadelfia e a Laodicea. Non vi è un parallelismo perfetto tra la divisione dei due corni in un simbolo duplice, poiché né il liberalismo progressista né il conservatorismo MAGA si schierano dalla parte giusta sulla questione della legge domenicale, poiché i Farisei e i Sadducei si unirono presso la croce; ma alla legge domenicale di prossima venuta, che era tipificata dalla croce, Laodicea è vomitata dalla bocca del Signore, e il corno filadelfiano viene allora innalzato come un'insegna. Tuttavia, la natura duplice di entrambi i corni è rappresentata dalla controversia teologica tra i Farisei e i Sadducei, e il messaggero ai Gentili (Paolo), nella storia di Cristo, era stato in precedenza un Fariseo dei Farisei.

La metodologia della pioggia dell'ultima stagione, essendo precetto su precetto, produce grande luce nel versetto quaranta quando viene applicata. I capitoli da due a diciotto dell'Apocalisse sono tutti in armonia con il versetto quaranta. La testimonianza della prostituta di Tiro in Isaia capitolo ventitré è in armonia con il versetto. Naturalmente, vi sono molti altri passi che devono essere sovrapposti al versetto quaranta, ma forse l'applicazione più significativa, precetto su precetto, del versetto quaranta è il versetto quaranta stesso.

Nel versetto quaranta sono entrambi presentati il tempo della fine nel 1798 e il tempo della fine nel 1989. Ciò indirizza lo studioso della profezia a sovrapporre il tempo della fine del 1798 al tempo della fine del 1989. Quando questo viene fatto, la storia del versetto quaranta produce due linee che iniziano entrambe nel 1798 e continuano fino all'imminente legge domenicale del versetto quarantuno. La linea che inizia nel 1798 identifica il messaggio interno del popolo di Dio degli ultimi giorni, e la linea che inizia nel 1989 identifica il messaggio esterno del popolo di Dio degli ultimi giorni durante la medesima storia. Il versetto quaranta possiede dunque in sé il simbolismo

rappresentato dalla medesima relazione profetica interna ed esterna delle sette chiese e dei sette sigilli nel libro dell'Apocalisse. E questo fenomeno profetico è rappresentato in un solo versetto, composto di cinquantuno parole!

I Milleriti riconobbero il messaggio interno-esterno delle sette chiese e dei sette sigilli, ma riconobbero anche che le sette trombe rappresentavano altresì una terza linea di verità che costituiva un elemento della storia rappresentata dalle sette chiese e dai sette sigilli. Le trombe erano, come afferma Miller, «i giudizi peculiari» che furono fatti ricadere su Roma. I Milleriti compresero che i giudizi di Dio rappresentati dalle sette trombe erano collegati con la storia delle sette chiese e con la storia parallela dei sette sigilli.

Il versetto quaranta include la storia dell'11 settembre 2001 e, nel versetto quaranta, risulta pertanto allineata anche la linea profetica delle sette trombe. Il primo angelo giunse nel 1798 per annunciare l'apertura del giudizio nel 1844. Quel giudizio si articola in un giudizio investigativo e in un giudizio esecutivo. La storia del versetto quaranta è la storia del giudizio investigativo, e la storia dal versetto quarantuno in poi, fino a quando Michele si leva e le sette ultime piaghe vengono versate, è la storia del giudizio esecutivo.

Il giudizio esecutivo ha inizio quando gli Stati Uniti parlano come un drago.

«Le corna d'agnello e la voce di drago del simbolo indicano una sorprendente contraddizione tra le professioni e la pratica della nazione così rappresentata. Il “parlare” della nazione è l'azione delle sue autorità legislative e giudiziarie. Con tale azione essa smentirà quei principi liberali e pacifici che ha proclamato come fondamento della propria politica. La predizione che essa parlerà “come un drago” ed eserciterà “tutta la potestà della prima bestia” preannuncia chiaramente uno sviluppo dello spirito di intolleranza e di persecuzione che fu manifestato dalle nazioni rappresentate dal drago e dalla bestia simile a un leopardo. E l'affermazione che la bestia con due corna “fa sì che la terra e quelli che abitano in essa adorino la prima bestia” indica che l'autorità di questa nazione dovrà essere esercitata nell'imporre qualche osservanza che costituirà un atto di omaggio al papato». *The Great Controversy*, 443.

Quando gli Stati Uniti “parlano” e impongono l'imminente legge domenicale, la “seconda voce” di Apocalisse capitolo diciotto “parla” chiamando uomini e donne a uscire da Babilonia.

E udii un'altra voce dal cielo, che diceva: Uscite da essa, popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate parte delle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Rendetele come essa ha reso a voi, e raddoppiatele il doppio secondo le sue opere; nel calice che essa ha colmato, colmatele il doppio. Apocalisse 18:4–6.

Nel versetto quarantuno, quando gli Stati Uniti parlano, coloro che si trovano ancora nel triplice ambiente della moderna Babilonia vengono chiamati a uscirne quando parla la «seconda voce» di Apocalisse capitolo diciotto. Quelli che allora vengono chiamati a uscire sono rappresentati nel versetto quarantuno come «Edom, Moab e la parte principale dei figli di Ammon». Nel versetto, coloro che sono rappresentati nel simbolo triplice della moderna Babilonia sfuggono alla mano del re del nord (il papato). La parola ebraica «sfuggire» significa sfuggire mediante scivolosità, e il suo

significato intrinseco è che la fuga viene compiuta da qualcosa che, prima della fuga, aveva tenuto in cattività coloro che sfuggono.

Entrerà pure nel paese glorioso, e molti [paesi] saranno rovesciati; ma questi scamperanno dalla sua mano: Edom, Moab e i principali dei figli di Ammon. Egli stenderà pure la sua mano sui paesi, e il paese d'Egitto non scamperà. Daniele 11:41, 42.

Nel versetto quarantadue il papato (il re del nord) conquista il suo terzo ostacolo geografico quando prende l'Egitto, che è un simbolo delle Nazioni Unite, come prefigurato dal compleanno di Erode, quando egli soccombe alla danza ingannatrice di Salomè (gli Stati Uniti), la figlia di Erodiade (il papato). Ciò identifica il momento in cui le Nazioni Unite (i «dieci re» di Apocalisse diciassette) acconsentono a dare il loro regno alla bestia per un'ora. Quell'ora è l'ora del «grande terremoto» di Apocalisse undici, e l'«ora» in cui la prostituta di Babilonia è giudicata. Nel versetto quarantadue, l'Egitto (le Nazioni Unite) «non scamperà».

La parola ebraica tradotta come «sfuggire» nel versetto quarantadue è diversa dalla parola ebraica del versetto quarantuno. Nel versetto quarantadue la parola «sfuggire» significa «non trovare alcuna liberazione», ma il versetto quarantuno sta indicando che quanti, prima dell'imminente legge domenicale, hanno stretto la mano al papato, poi sfuggono come per scivolosità. Prima dell'ora della crisi della legge domenicale, coloro che sono nella comunione della moderna Babilonia hanno accettato l'idea satanica che la domenica sia il giorno di culto di Dio. Quando il marchio della bestia viene imposto, una persona può o accettarlo per qualsiasi ragione, oppure credere effettivamente che sia così. Credere che sia così significa ricevere il marchio sulla fronte, mentre il semplice accettarlo significa ricevere il marchio nella mano.

Coloro che sfuggono alla mano del papato al tempo della legge domenicale respingono l'idea satanica secondo cui il giorno di adorazione di Dio sarebbe il giorno del sole, proprio nel momento in cui gli Stati Uniti e le Nazioni Unite si uniscono alla prostituta di Roma, il potere papale, il re del nord.

«I protestanti degli Stati Uniti saranno i primi a stendere le mani attraverso il baratro per afferrare la mano dello Spiritismo; si protenderanno oltre l'abisso per stringere la mano al potere romano; e sotto l'influenza di questa triplice unione, questo paese seguirà le orme di Roma nel calpestare i diritti della coscienza.» The Great Controversy, 588.

È importante prendersi il tempo di esporre la struttura degli ultimi sei versetti di Daniele undici mentre procediamo nelle nostre considerazioni del versetto quaranta. Il re del nord, che è la Roma moderna, conquista tre ostacoli geografici per essere stabilito sul trono della terra. La Roma pagana conquistò tre ostacoli geografici, come fece anche la Roma papale; così la Roma moderna conquista il re del sud (l'ex Unione Sovietica) nel versetto quaranta, poi conquista il paese glorioso (gli Stati Uniti) nel versetto quarantuno, e quindi l'Egitto (le Nazioni Unite) nei versetti quarantadue e quarantatré.

Ma, come identifica la precedente citazione di Sorella White, gli Stati Uniti si uniscono contemporaneamente al papato e alle Nazioni Unite. La triplice unione del dragone, della bestia e

del falso profeta si realizza con l'imminente legge domenicale, sebbene Daniele capitolo undici, versetti da quarantuno a quarantatré, identifichi sequenzialmente la conquista simultanea. La sequenza che viene illustrata rappresenta lo svolgimento degli eventi, ma tutti si compiono con l'imminente legge domenicale.

A quel punto la «seconda voce» di Apocalisse diciotto «parla», proprio là dove gli Stati Uniti «parlano». Dio parla dove e quando Satana parla. Nel versetto quarantaquattro, notizie provenienti dall'oriente e dal settentrione turbano il re del nord e ha inizio il bagno di sangue papale finale. Il versetto quarantaquattro, al pari dei versetti quarantadue e quarantatré, comincia nel versetto quarantuno, quando il potente angelo di Apocalisse diciotto inizia il suo appello affinché il suo altro gregge esca da Babilonia.

Il messaggio che Egli presenta è il messaggio che identifica l'Islam del terzo guaio come Suo strumento di giudizio, e il castigo della prostituta di Babilonia. L'Islam è rappresentato come le «notizie d'oriente», e il papato (il re del settentrione contraffatto) sono le «notizie del settentrione». Daniele 11:40 identifica il giudizio investigativo, e i versetti 41 fino a 45 identificano il giudizio esecutivo.

Continueremo il nostro esame del versetto quaranta di Daniele undici nel prossimo articolo.

«In un'occasione, mentre mi trovavo a New York City, nella stagione notturna fui chiamata a contemplare edifici che si innalzavano piano dopo piano verso il cielo. Questi edifici erano garantiti come ignifughi, ed erano eretti per glorificare i loro proprietari e costruttori. Più in alto, e sempre più in alto, questi edifici sorgevano, e in essi veniva usato il materiale più costoso. Coloro ai quali questi edifici appartenevano non si chiedevano: "Come possiamo glorificare al meglio Dio?" Il Signore non era nei loro pensieri.»

«Pensai: "Oh, se coloro che stanno così investendo i loro mezzi potessero vedere il proprio operato come lo vede Dio! Essi accumulano edifici magnifici, ma quanto è stolto, agli occhi del Sovrano dell'universo, il loro progettare e ideare. Non stanno studiando con tutte le facoltà del cuore e della mente in che modo possano glorificare Dio. Hanno perduto di vista questo, il primo dovere dell'uomo."»

«Mentre questi alti edifici sorgevano, i proprietari si rallegravano con orgoglio ambizioso di avere denaro da impiegare per gratificare se stessi e suscitare l'invidia dei loro vicini. Gran parte del denaro che essi investivano in tal modo era stata ottenuta mediante estorsione, opprimendo i poveri. Essi dimenticavano che in cielo viene tenuto conto di ogni transazione commerciale; ogni affare ingiusto, ogni atto fraudolento, vi è registrato. Si avvicina il tempo in cui, nella loro frode e nella loro insolenza, gli uomini raggiungeranno un punto oltre il quale il Signore non permetterà loro di andare, e apprenderanno che vi è un limite alla longanimità di Geova.»

«La scena che mi passò quindi davanti fu un allarme d'incendio. Gli uomini guardavano gli edifici alti e ritenuti ignifughi e dicevano: 'Sono perfettamente sicuri.' Ma questi edifici furono consumati come se fossero di pece. Le autopompe non poterono fare nulla per arrestare la distruzione. I pompieri non furono in grado di far funzionare le pompe.»

«Mi è stato insegnato che, quando verrà il tempo stabilito dal Signore, se nessun cambiamento sarà avvenuto nei cuori di esseri umani orgogliosi e ambiziosi, gli uomini scopriranno che la mano che era stata potente nel salvare sarà potente nel distruggere. Nessuna potenza terrena può fermare la mano di Dio. Nessun materiale può essere impiegato nella costruzione di edifici che li preservi dalla distruzione quando verrà il tempo stabilito da Dio per mandare la retribuzione sugli uomini per il loro disprezzo della Sua legge e per la loro egoistica ambizione. »

«Non sono molti, neppure tra gli educatori e gli statisti, coloro che comprendono le cause che stanno alla base dell'attuale stato della società. Coloro che tengono le redini del governo non sono in grado di risolvere il problema della corruzione morale, della povertà, dell'indigenza e della crescente criminalità. Si sforzano invano di porre le attività economiche su una base più sicura. Se gli uomini prestassero maggiore ascolto all'insegnamento della Parola di Dio, troverebbero una soluzione ai problemi che li perplimono.»

«Le Scritture descrivono la condizione del mondo immediatamente prima della seconda venuta di Cristo. Degli uomini che con rapina ed estorsione ammassano grandi ricchezze, è scritto: "Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni. Ecco, il salario degli operai che hanno mietuto i vostri campi, da voi trattenuto con frode, grida; e le grida dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore degli eserciti. Avete vissuto voluttuosamente sulla terra e vi siete dati ai piaceri; avete nutrito i vostri cuori come in un giorno di strage. Avete condannato e ucciso il giusto; egli non vi resiste". Giacomo 5:3-6.»

«Ma chi legge gli avvertimenti dati dai segni dei tempi che si adempiono rapidamente? Quale impressione producono sugli uomini mondani? Quale cambiamento si vede nel loro atteggiamento? Non più di quanto se ne vide nell'atteggiamento degli abitanti del mondo noachico. Assorbiti negli affari e nei piaceri mondani, gli antediluviani "non si avvidero di nulla, finché venne il diluvio e li portò via tutti quanti". Matteo 24:39. Essi avevano avvertimenti mandati dal cielo, ma rifiutarono di ascoltare. E oggi il mondo, del tutto incurante della voce ammonitrice di Dio, si affretta verso la rovina eterna.»

«Il mondo è agitato dallo spirito di guerra. La profezia dell'undicesimo capitolo di Daniele ha quasi raggiunto il suo completo adempimento. Presto avranno luogo le scene di tribolazione di cui si parla nelle profezie.»

Testimonianze per la Chiesa, volume NOVE, pagina UNDICI.